

PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

Documento di seduta

10 marzo 2004

B5-0122/2004 }
B5-0124/2004 }
B5-0125/2004 }
B5-0130/2004 }
B5-0131/2004 }
B5-0133/2004 } RC1

PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentata a norma dell'articolo 37, paragrafo 4, del regolamento da

- John Bowis e John Alexander Corrie, a nome del gruppo PPE-DE
- Margrietus J. van den Berg e Karin Junker, a nome del gruppo PSE
- Bob van den Bos, a nome del gruppo ELDR
- Marie Anne Isler Béguin, Didier Rod, Inger Schörling e Nelly Maes, a nome del gruppo Verts/ALE
- Yasmine Boudjenah, a nome del gruppo GUE/NGL
- Charles Pasqua e Luís Queiró, a nome del gruppo UEN

in sostituzione delle proposte di risoluzione presentate dai gruppi:

- UEN (B5-0122/2004),
- PPE-DE (B5-0124/2004),
- PSE (B5-0125/2004),
- Verts/ALE (B5-0130/2004),
- GUE/NGL (B5-0131/2004),
- ELDR (B5-0133/2004),

sulla situazione a Haiti

RC\528096IT.doc

PE 342.479}
PE 342.488}
PE 342.489}
PE 342.494}
PE 342.495}
PE 342.497} RC1

Risoluzione del Parlamento europeo sulla situazione a Haiti

Il Parlamento europeo,

- vista la risoluzione 1529 adottata all'unanimità dal Consiglio di sicurezza dell'ONU, in cui si decide di inviare una forza interinale in attesa dello spiegamento di una missione di caschi blu 90 giorni dopo,
 - vista la dichiarazione dei capi di governo CARICOM del 3 marzo 2004 a conclusione di una sessione di emergenza sulla situazione ad Haiti,
 - visto il rinnovo, nel gennaio 2003, della parziale sospensione della cooperazione dell'UE con Haiti,
 - viste le sue precedenti risoluzioni,
- A. considerando che le proteste contro il governo sono diventate sempre più forti e violente portando al controllo dell'intero paese da parte di un movimento armato di ribelli e causando la morte e il ferimento di centinaia di civili,
- B. considerando che il secondo mandato del presidente Aristide è stato caratterizzato da crisi, compreso un tentativo di colpo di stato nel luglio 2001, e che l'opposizione politica gli ha chiesto di dimettersi quale condizione per partecipare alle elezioni legislative,
- C. considerando che la situazione politica insurrezionale è sfociata nelle dimissioni forzate del Presidente Jean-Bertrand Aristide,
- D. considerando che il presidente della Corte Suprema, Boniface Alexandre, garantisce la presidenza ad interim, come prevede la Costituzione di Haiti,
- E. considerando che il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha deciso di autorizzare lo spiegamento di una forza multinazionale provvisoria ad Haiti per tre mesi al fine di promuovere la sicurezza e la stabilità, di agevolare l'assistenza umanitaria e di assistere la polizia haitiana e la guardia costiera nel mantenimento della legge e dell'ordine e nella tutela dei diritti umani,
- F. considerando che vi è un certo disagio in merito alla caduta e alla partenza da Haiti del suo Presidente democraticamente eletto, Jean-Bertrand Aristide, e soprattutto le riserve espresse dalla CARICOM in merito alle condizioni delle dimissioni forzate del Presidente Aristide,
- G. considerando che il piano d'azione CARICOM, sostenuto dall'Unione europea, si basava sui precetti del governo condiviso, vincolando sia il Presidente Aristide che la legittima opposizione ad impegni specifici,
- H. considerando che l'elezione del Presidente Aristide nell'ottobre 2000 è avvenuta senza la partecipazione delle forze politiche dell'opposizione, che intendevano protestare contro il

RC\528096IT.doc

PE 342.479}
PE 342.488}
PE 342.489}
PE 342.494}
PE 342.495}
PE 342.497} RC1

computo dei voti in occasione delle elezioni legislative del maggio 2000, e che da allora la situazione politica era rimasta bloccata nonostante i vari tentativi di mediazione,

- I. considerando che la polizia nazionale e il sistema giudiziario non sono stati in grado di far rispettare lo Stato di diritto,
 - J. considerando la creazione di un comitato tripartita per preparare il periodo di transizione dopo la partenza del presidente Aristide,
 - K. considerando che è stato istituito un consiglio di sette "saggi" con il compito di presentare un nuovo primo ministro al presidente haitiano ad interim e di essere consultato nella scelta dei membri del futuro governo provvisorio,
 - L. considerando che gli insorti e le milizie devono essere tutti disarmati per porre fine ai diffusi saccheggi e alle ritorsioni omicide,
1. deplora che tutte le forze vitali del paese non siano riuscite a trovare una soluzione politica, pacifica e negoziata, a causa dell'incapacità di tutti i partiti politici di risolvere il contenzioso relativo alle elezioni legislative del 2000 in maniera pacifica, democratica e nel rispetto dello stato di diritto;
 2. deplora il fatto che l'intervento delle forze internazionali non sia avvenuto prima, come pretendeva la CARICOM, per porre fine alla spirale di violenza;
 3. si compiace per la creazione del comitato tripartita di transizione e del consiglio dei sette "saggi", che rispecchiano la diversità della società haitiana, al fine di pervenire ad una soluzione pacifica della crisi che sconvolge il paese;
 4. chiede la creazione di un governo provvisorio ad ampia base di unità nazionale;
 5. si appella alla riconciliazione nazionale e chiede alle autorità di transizione di prevedere la convocazione di una "conferenza nazionale" per discutere del futuro del paese e ricercare il consenso per l'azione futura;
 6. chiede alle autorità di transizione di costituire una "commissione elettorale" indipendente e rappresentativa;
 7. chiede che tutte le parti in conflitto ad Haiti cessino di ricorrere ai mezzi violenti e ribadisce che tutte le parti devono rispettare il diritto internazionale, anche per quanto riguarda i diritti dell'uomo, e che vi sia responsabilità individuale e nessuna impunità per i responsabili di violazioni;
 8. invita le autorità di transizione, con l'aiuto delle forze internazionali, a sciogliere tutte le organizzazioni armate non costituzionali, ad obbligarle a deporre le armi, a porre fine alla corruzione e ad intensificare la lotta contro il traffico di droga con l'aiuto delle agenzie internazionali specializzate;

9. chiede un'indagine imparziale in merito alle presunte violazioni dei diritti umani e che le persone detenute per violazione di tali diritti siano tradotte in giudizio; chiede in tale ambito l'istituzione di una commissione "verità e riconciliazione";
10. propone la creazione di un "Alto commissariato per i diritti dell'uomo" incaricato di vigilare in modo indipendente sul loro rispetto;
11. chiede che la forza multinazionale interinale, costituita da militari francesi, americani e canadesi, sia rapidamente sostituita dai caschi blu delle Nazioni Unite alla data prevista dal Consiglio di sicurezza;
12. si compiace del finanziamento d'emergenza di 1,8 milioni di euro predisposto dalla Commissione ma chiede un incremento dell'aiuto UE e internazionale, onde poter affrontare non solo le esigenze umanitarie ma anche degli aiuti a lungo termine per la ricostruzione del sistema giuridico, della polizia nazionale e delle forze di sicurezza, basandosi sul rispetto dei diritti umani e dello stato di diritto;
13. deplora e condanna il proseguimento della violenza che causa nuove vittime, in particolare la morte del giornalista spagnolo Ricardo Ortega, deceduto nell'adempimento del suo mestiere di fotografo giornalista,
14. chiede alla Commissione di intensificare il suo aiuto sul piano umanitario e sanitario, in particolare rispondendo agli appelli della Croce Rossa internazionale e fornendo un'assistenza specifica alle vittime delle violenze;
15. auspica il ripristino della piena e totale cooperazione con Haiti non appena saranno soddisfatte le condizioni;
16. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al Consiglio ACP, ai copresidenti dell'Assemblea parlamentare paritetica ACP/UE, al Segretario generale dell'ONU, all'Organizzazione degli Stati americani, alla CARICOM, al Presidente ad interim e al comitato tripartito haitiano.